Anno XVIII — Sabato 19 Luglio 1884 — N. 172

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

La Spagna e l'Italia

Il Governo di Madrid non ha dato ancora al nostro, alcuna soddisfazione per l'atto del Pidal che si mostrò *ostile* all'unità nazionale italiana e favorevole alla restaurazione del Temporale.

Simili soddisfazioni si dànno subito od è meglio il rinunciarvi. Un articolo dell'*Epoca*, che si dice ispirato dal Canovas fa voti addirittura per la restaurazione. Se le cose stanno così, non resta che di richiamare il nostro ambasciatore, facendo comprendere alla Spagna che l'Italia non può essere amica della Spagna, se questa non ritrae assolutamente il suo voto a favore del Temporale.

Il Collegio dei Periti doganali

Abbiamo riportato nel nostro giornale il voto del Congresso delle Camere di Commercio sul *Collegio dei Periti doganali*.

A quel voto diedero occasione soprattutto le controversie doganali provenienti dagli incerti criterii dei periti nel fissare i dazii da pagarsi alla Dogana per certi prodotti introdotti dall'Estero, sicchè talora vennero tassati p. e. lire 6 al quintale ed altre 27 certe materie affatto identiche; cosicchè contratti importantissimi, implicanti grandi interessi e fatti in buona fede sulla base del primo dazio, divennero rovinosi affatto per chi li aveva conclusi, come si rilevò da un opuscolo del co. Giuseppe Savorgnan di Brazzà, per una società illuminatrice di diverse città. Si menzionò nel Congresso il fatto ed un opuscolo, già altra volta da noi annunziato del co. di Brazzà e che abbiamo sott'occhio. Ne volemmo fare un estratto; ma ci soccorre nell'opera nostra una corrispondenza che ci era stata promessa da Torino, e che pubblichiamo qui sotto. Da Vicenza ci venne poi mandato anche un altro opuscolo, che tratta sulla stessa materia, e del quale renderemo conto in altro numero. Questo opuscolo porta per titolo: *Perizie doganali degli olii pesanti*; ed in esso il dott. Giuseppe Alberti tratta la stessa materia e vi si menzionano *undici controversie*, che saranno portate anche dinanzi ai tribunali, seppure non succederà il caso, che i medesimi accampino la loro incompetenza, come è già accaduto. Queste undici controversie sono fra le Ditte Amministrative delle Ferrovie e la dogana di Milano, Hartmann pure di Milano, Ferrovie A. I., Lanificio e canapificio idem, Viganò di Treviso, Ferrovie A. I. di Verona, Girardi di Torino, Coscia di Arona, Wonwiller di Napoli, Ottolini di Udine, Maffiaretti di Luino, alla quale crediamo di poter aggiungere la Ditta Rossi di Schio. Si vede da tutto ciò, che la materia ingrossa. Crediamo adunque, che meriti di essere discussa seriamente; e tanto più che esistono differenze simili per altri prodotti identici diversamente tassati nelle diverse Dogane del Veneto.

Ecco intanto l'accennata corrispondenza:

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Torino, 5 luglio (ritard.)

Ora che il Congresso delle Camere di Commercio è finito dopo la breve esistenza di pochi giorni vi scrivo per svolgervi i risultati ed esporvi in succinto le diverse considerazioni che mi vengono in mente ed alla buona come si puote fare in una semplice corrispondenza benchè mille idee sorgano in mente e da esser soggetto di opere di grande lena, e da persone di maggior competenza.

È ben difficile venire a serie conclusioni, allorchè non si hanno in precedenza tutti gli elementi opportuni per studiare seriamente le diverse questioni sopra dati positivi, ed a svolgere l'argomento sulle questioni a cui le Camere di Commercio sono chiamate a rispondere.

Tale è il rapporto esistente fra questione di tariffe ferroviarie e di tariffe doganali, che si puote ben dire che tutta la ricchezza di un paese dipenda da quelle, da queste ultime particolarmente dipendono i trattati internazionali di Commercio ed i rapporti commerciali fra Nazione e Nazione, mentre dalle prime dipende la ricchezza di una o dell'altra regione.

Dalla costante ed imparziale applicazione dell'une e dell'altre tariffe dipende la costanza delle relazioni commerciali; dipende la garanzia dei capitali che si applicano all'industria, all'agricoltura, al commercio; e se l'applicazione pratica delle tariffe stabilite per legge non è guidata dall'applicazione imparziale ma da criterii che hanno base fiscale i dati risultanti dai bilanci consuntivi dello Stato, non possono servire a criterio di statistiche per dimostrare lo sviluppo della ricchezza del paese, nè in quale regione questa ricchezza si sviluppi. Ora a me pare che poichè le Dogaae nella loro applicazione di tariffe addottano un sistema assolutamente fiscale e senza controllo degli interessati per far produrre il più possibile questo cespito, le deduzioni che da quei dati se ne tirano, pongono una base assolutamente falsa allo studio di tutte le questioni economiche, ed in simil caso le somme incassate di più non indicano altro che un prelevamento maggiore sulla ricchezza del paese; un semplice aggravio di imposte, non consentito dalla legge.

È in Roma che si fanno le statistiche ed è il Direttore delle Gabelle dello Stato che compila le statistiche stesse e svolge gli argomenti di deduzione ricchezza e suo sviluppo nel Paese. Esso è anche nella Università di Roma professore di economia politica.

Non sono queste terribili anomalie ed esso pone naturalmente la scienza per giustificare un aumento negli introiti doganali e Gabelle di cui ha l'Amministrazione ed è per mezzo del Ministero che questi elementi sono trasmessi all'opinione pubblica per mezzo del giornalismo.

Invece di entrare nelle idee astratte, invece di discutere se sia maggiore o minore l'esportazione o l'importazione, invece del tema: revisione della tariffa doganale generale e dei trattati di commercio in conformità dei legittimi bisogni della produzione e dei traffici nazionali ecc., sarebbe stato certo di molta maggiore utilità il conoscere l'organizzazione delle dogane; conoscere se esistono controlli dal punto di vista degli introduttori: conoscere l'organizzazione del *Collegio dei Periti*, il personale ad esso addetto, gli interessi che lo vincolano allo Stato e che li sospingano ad aumentare i redditi del Tesoro per avanzare nella carriera burocratica. Insomma raffrontare i diritti doganali imposti per legge e quelli applicati in pratica. Sapere se il Collegio dei Periti è stabilito per tutelare l'imparzialità di quella applicazione dal punto di vista fiscale dello Stato o dal punto di vista dei contribuenti. Conoscere le proporzioni fra i reclami risolti in favore delle Dogane locali od in favore dei contribuenti. Conoscere se le dogane locali hanno avuto circolari per aumentare gl'introiti. Conoscere i criterii che dirigone il Collegio dei Periti a risolvere le questioni; se questi sono mobili o fissi; se ve ne sono che sospingano a far passare una materia che paga minor dazio ad una che ne paga di più. Conoscere, se di questi criterii ve ne sono alcuni che sotto mentite vesti impediscano la introduzione di alcune materie solo per aumentare l'introduzione di altre che pagano maggior tributo od aumentarne il consumo.

Per fare questo studio, sarebbe necessario conoscere gli atti e le decisioni del Collegio dei Periti, che dovrebbero essere mandati a tutte le Camere di Commercio e che dovrebbero potersi trovare dappertutto per essere studiate, confrontate e controllate dai commercianti e dagli industriali. Questo sarebbe uno studio importantissimo ed in questo a me pare si trovi la chiave del complesso problema. Ma le Camere di Commercio non hanno questi elementi.

Ora chi non vede che la differenza nella imposizione dei dazii doganali equivale negli effetti economici delle tariffe ferroviarie. Essendo esse uno dei fattori del valore delle merci nel luogo di consumazione, chi non vede, che la organizzazione del Collegio dei Periti ha una identica importanza trattandosi nelle Dogane di movimenti di centinaia di milioni, anzi miliardi? Trattandosi che con una semplice falsa applicazione si viola la ricchezza: chi non vede quali tremende conseguenze può produrre l'arbitrio e la instabilità dei criterii di quel Collegio?

Io raccapriccio al pensiero che il Collegio dei Periti a cui gli importatori fino ad ora ricorsero in Roma dalle esigenze delle Dogane locali, sia composto dal Direttore delle Gabelle che precedentemente nominammo per la questione della compilazione dei dati statistici, il Sottodirettore ed un terzo impiegato del Ministero delle Finanze ed un analizzatore chimico impiegato al Ministero stesso (gli altri non assistendo quasi mai alle sedute e non parlando) siano quelli che decidono contro gli appelli degli importatori, decidono sopra i criterii per le imposizioni di questa o quella materia, decidono la morte di una industria (per esempio) chimica nel paese impedendone la introduzione delle materie, facendone fare dall'analizzatore chimico la separazione che fa l'industria e condannando quelle materie prime, perchè vi è il tanto per cento della materia da trasformarsi dall'industria atta al consumo uccidendo una industria e forzando così a far venire dall'estero materie atte già alla consumazione che pagan maggior tributo. Modificando a talento le proporzioni fino che raggiungano lo scopo. E questo è cosa che negli atti dei periti (per chi li conosce) si verifica costantemente. Fin si giunge a dire una materia può essere sostituta nel consumo di un'altra, si equiparino in dazio. Questa serve a falsare quella si impongano ugualmente.

Basti semplicemente un esempio fra mille. Chi reclama a Roma trova che l'appoggio alla decisione delle Dogane locali è quasi sempre a suo danno. Queste poi sono sospinte da circolari ad aumentare gl'introiti.

Nel quesito 751 vi è una controversia fra la Dogana di Catania e la Ditta De Angelis, che farebbe ridere, se non destasse seriissime considerazioni.

La ditta De Angelis presentava alla importazione una certa quantità di *ghiaccio* artificiale (dico ghiaccio) giacchè credeva che questo ghiaccio ottenuto artificialmente contenesse materie particolari. L'analizzatore analizzò un campione dell'acqua proveniente da detto ghiaccio e dall'esame risultò purissima. Così dice l'analizzatore. Vedi pagina 187, anno 1880, Atti dei Periti.

Porta la mente a tristi considerazioni il pensiero che solo da questi tre dipende non solamente la esistenza di questa o quella industria nel paese, ma quel dubbio continuo che tiene incerti i capitalisti e gli industriali, che possono vedere in un sol punto distrutte tutte le loro proprietà. I commercianti che hanno già ordinato all'estero temono di vedersi alla frontiera imporre un dazio ben differente da quello che precedentemente pagarono.

Mette in spavento gl'amministratori di Società che amministrano: toglie quella pur troppo già poca iniziativa verso la formazione di Società per sviluppare seriamente le industrie del paese: Questo dal lato di quella classe

APPENDICE

Amor che a nullo amato amor perdona?

NOVELLA

I. — Il lutto di se stesso.

Ad X.... un gentil paese di questa Italia, che è davvero il giardino dell'Europa, si aveva da compiere una gran festa per gli infelici inondati del Veneto. Con uno slancio sbugiardatore dei facili misantropi, a cui l'uomo contemporaneo si presenta così nero; tutti gli abitanti di X si erano posti d'accordo per la miglior riuscita della festa: poveri e ricchi, in bella gara, offrivano lavoro e doni: chi si era assunto di far andare una magnifica lotteria, chi di far questi e quei giochi, chi di recitare al Teatro, chi di suonare, e per i dintorni l'aspettativa era grande, e consolava il cuore di ogni onesto quella concordia comune a sollievo degli sventurati.

Vittorio, giovane sui trent'anni, era fra i più ardenti, fra i capi. Da parte sua, con alcuni amici, aveva preparato spettacoli nuovi, pieni brio....; ma in quel giorno, anzi nella mattina di quel giorno, Vittorio apparve come se fosse levato da una malattia grave: cupo, taciturno, spossato, senza un sorriso, si sforzava di essere ancora quello di prima e mostrava vieppiù profonda la diversità del suo stato attuale.

Vestiva di nero, all'occhiello dell'abito portava un ramuscellino di cipresso e sul capello una larga fascia di lutto.

Andò al ritrovo stabilito cogli amici per la festa imminente, e il suo stato fu una sorpresa per tutti.

— Che hai? Ti è morto qualche caro? domandarono ansiosi gli amici. —

— No, no, rispose, sono morto io e porto il lutto di me medesimo —

Due giorni prima avrebbero riso di queste parole e saporitamente come di una nuova scappata; ma l'accento di Vittorio fu così mesto, apparvero sopra il suo viso contrazioni così dolorose, i suoi occhi si offuscarono tanto in un velo di pianto, che a nessuno di quei solazzevoli giovani venne in mente di pigliarlo per uno scherzo e provarono una stretta al cuore.

Rimasero silenziosi, e Vittorio stesso ruppe indi a poco quel silenzio funereo.

— Sono morto, ma che può calervene? Fiori, fiori di molti e dai vivaci colori su questa tomba. Luce che inflammi e sieno le funerali preci gli inni di gioia. Sono un morto onorato e potete farmi festa d'intorno come le fanciulle greche facevano sulle tombe di Maratona. I morti non diventano vermi e molecole? E anche l'anima mia, per effetto di questa morte, uscirà tutta in suoni di festa: la sola festa che mi sia concessa e che io voglia, vaporizzarmi, imputridire, spargendo i miei atomi nell'aria.... Forse uno scenderà anche nel petto che io.... e farà sgorgare due lagrime che saranno il mio eterno sollievo.... Amici, che rimanete? Oggi è giorno di doppia festa, so il mio dovere, eccomi a voi! —

E s'era animato di uno strano rossore le guancie, un lampo misteroso bruciava nelle pupille, il respiro gli erompeva dall'agitato petto.

Bravo! gridarono gli amici. — Ci togli una pietra dal petto. Che cosa potevamo fare, a due ore dallo spettacolo, senza te? —

Venne l'ora dello spettacolo. La sala nella quale Vittorio e i suoi amici davano i loro giuochi fu frequentatissima. Vittorio superò ogni aspettativa; mai tanta potenza di vivacità briosa, mai tanto slancio inesauribile, mai tanti applausi.

Alla fine, un *urrà* formidabile irruppe dalle spesse fila del pubblico: tutti lo chiamavano fuori, volevano rivederlo, sorridergli, gridargli bravo; ma Vittorio era scomparso.

Invano lo cercarono e lo chiamarono i suoi amici, ma lo avrebbe trovato chi avesse presa un pochino più tardi la strada del cimitero.

Come fosse uscito, non seppero, nè egli forse sapeva. Traversò le piazze piene di popolo, senza vedere nessuno e, senza aver scelto questo cammino o quello, si trovò sul viale del luogo di pace dove più non si spera e non si teme, ma dove pur attingono i vivi la speranza e il timore.

Il suo aspetto, la sua andatura somigliavano all'aspetto ed all'andatura dell'ubbriaco, tremava, si scrollava nel porre i lenti e gravi passi un dopo l'altro; la testa gli cadeva sul petto e dagli occhi gli cadevano giù per le guancie grosse goccie di lagrime.

Entrò nel cimitero, che era solitario in quell'ora di giubilo, e dopo aver errato fra le tombe per qualche istante, si assise in un canto remoto sull'orlo della fossa recente e aperta a un'estremità per le ultime sepolture.

— Ah non posso! non posso, diceva. Tornami la vita, io non voglio morire. O donna fatale eppur incolpevole e santa.... Fossi io diventato cieco prima di vedere un solo de' tuoi sorrisi.... Lasciami, va, immagine seducente, e soave.... Io non ho altra speranza se non quella che un giorno i nostri scheletri si tocchino in questa fossa, rimossi dalla vanga del beccamorti... Ecco il bacio mio solo, e tu, Dio, hai voluto creare un uomo per fulminarlo colla tortura illagrimata del cuore?....

Oh! non posso! un fuoco lento, ma atroce, come di pece bollente, si rotola per le mie viscere.... Domani, dopodomani e ogni giono poi saranno come è codesto?....

Oh fossa, oh terra che finalmente asciughi le lagrime di tanti poveri cuori, che togli alle stanche ossa le goccie di sangue della infelicità; fossa in cui si risolvono e si confondono gli intimi affetti, gli estremi dolori.... tu mi seduci, tu mi attrai.... Dev'essere paradiso distendersi nelle tue braccia fredde e con un sospiro cacciar lungi questo inferno che mi consuma. — E continuava il dire e il piangere, guardando immoto, intensamente a quello specchio dell'universo che è il fondo di una fossa sepolcrale.

Intanto la luce del sole, che prima era diffusa sopra le zolle e sopra le pietre, aveva lasciato il piano e brillava poeticamente tra il frondaglio dei cipressi; pareva come se dai sepolcri le anime luminose delle donzelle e dei giovinetti innamorati fossero saliti su quegli alberi a dirsi le eternamente dolci parole.

Vittorio guardava ancora la fossa, ma a un tratto si scosse e, scricchiolando coi denti, brandì una rivoltella...

Se l'era posta alla tempia, e già nel suo occhio brillava un lampo di addio infuito, quando egli sentì posarsi una mano sopra una spalla, mentre la rivoltella gli veniva allontanata dolcemente dal capo.

(Continua).

sociale che senza preoccuparsi di questioni politiche si applica allo sviluppo della ricchezza e che delle leggi studia la consonanza fra l'applicazione e la pratica.

Ma ben altre conseguenze hanno le statistiche dedotte da quegli elementi fiscali. Invece di convincere il paese che vi è moltissimo da fare per lo sviluppo della ricchezza, lo illudono sopra una sua esistenza che non è che fittizia e scritta nei libri e nelle stampe ed i Legislatori e le Camere di Commercio corrono così illuse in una via che è opposta a quella che vi dovrebbero seguire, e se il coordinare le tariffe ferroviarie alle tariffe doganali è la questione che tanto preoccupa il paese, queste essendo basate su statistiche che hanno origine da un falso principio non permettono di studiare e risolvere giustamente il complicatissimo problema od a risolverlo in modo del tutto contrario ai suoi interessi.

Per dimostrarvi la giustezza della mia tesi vengo ad un atto pratico, ad un caso speciale che caratterizza una Amministrazione come uno di quei fatti salienti della vita di un uomo che ne manifestano in un sol punto tutto il carattere.

Un opuscolo col titolo *Dogane e Luce* è stato distribuito ai delegati delle Camere di commercio: questo opuscolo è scritto da una persona che non parla con frasi o semplici idee teoriche, ma vi presenta fatti e ve li documenta. Vi riassumerò in brevi tratti la questione quivi esposta.

Uno dei grandi elementi da cui tira risorse il fisco è il petrolio raffinato che paga lire 33 alla frontiera e questo opuscolo dimostra che la Dogana voglia uccidere ogni sistema che possa fare concorrenza alla luce del petrolio raffinato, perciò non potendo uccidere ne la luce elettrica nè la luce del gaz a carbon fossile uccide la luce prodotta dai gaz estratti da altre materie.

È un fatto da gettar terrore quello esposto in questo opuscolo. Non assistendo la legge, tutti i mezzi sono buoni a raggiungere lo scopo. La posizione di quell'industriale è veramente tremenda e da far perdere la testa. Questi è amministratore di una Società di tali gaz del capitale di un milione 119 mila lire. Gli azionisti della Società sono sparsi per il mondo. Esso mandò più volte campioni per garantirsi del dazio di importazione perchè già era caduto in dei sospetti. La Direzione delle Dogane, il Ministero stesso gli dichiara per lettera e con documenti che egli cita che quella materia deve pagare cent. 50 i 100 kili.

Questi ordina in America il carico che gli viene a costare 2000 lire it. per 500 tonnellate, 12 mila lire i barili di scarto, 18 mila lire il noleggio di un piccolo bastimento italiano che sarebbe ritornato in zavorra. Giunto a Brindisi la Direzione di Roma ha il coraggio di imporgli lire 127 mila circa. Con qual criterio la Dogana pone quel dazio? Con una analisi che è falsa, così dice lo scrittore dell'opuscolo e così lo prova con documenti.

Per una merce di lire 2000 lire 127,000 di dazio. Pretende la Dogana assimilare questa materia ai petrolii greggi, mentre erano ultimi residui di lavorazione e veri bitumi. Non giunto per circostanze speciali a colpire con 127,000 con altra analisi e con una decisione fatta entro pochi giorni per prendere 20,000 lire di deposito provvisorio ed appropriarselo. A ripetuti reclami di restituzione il Ministero gli risponde le esigenze del Tesoro non permettono restituire la somma. Una parte di quel carico era stato sbarcato a Brindisi ed imbarcato in un piccolo bastimento per Ancona ad approvvigionare l'officina di altra città. Lì esso pagò centesimi 50. Andò al Ministero e dichiarò formalmente questo pagamento di dazio ingiungendo che voleva essere citato per completare alla Dogaaa il dazio che essa a Brindisi aveva pagato in sospeso in molto maggiori proporzioni.

Il Ministero aveva il dovere, secondo le leggi di tariffa, di citare innanzi ai tribunali e questo formalmente negò. Perizie contro perizie fatte sempre alla stessa sorgente, erano una ipocrisia. Molte lettere di altri industriali lo confermano. Era una veste con cui si velava la frode. Non si imponeva il petrolio greggio, si voleva recidere.

Le vie dei tribunali, per una sentenza della Corte di Cassazione di Roma a confronto di mille altri che si trovano nello stesso caso, sono precluse. Vi è chi, per questa stessa questione, corse i tribunali per 22 mesi, e quella sentenza gli procluse l'adito a potersi inoltrare.

Avendo avuto occasione di parlare, mi ha raccontato esso che anche a Nocesa dei Tirreni viene adoprata per il gazometro la stessa materia per la illuminazione a gaz e che un messo di quel Municipio impossibilitato a provvedersi venne a pregarlo con le lagrime agli occhi perchè gli potessero fornire almeno una piccola parte delle materie che esso aveva, e che dovette rispondergli, che trovandosi questa Società assediata doveva economizzare il pane prima di morire e lasciare tre città italiane all'oscuro.

Non so quali criteri legislativi possono essere dedotti da statistiche così formate, da applicazioni delle leggi doganali così tradotte in atto. Con qual coraggio si possa osar presentare queste come criterio dello sviluppo della ricchezza del paese.

Quest' Amministratore delegato si trova nella posizione tremenda, o di essere dichiarato dagli azionisti responsabile verso di essa di frode usata verso le Dogane e tentò tutti i mezzi di farsi citare ai tribunali per discolparsi. Si confessò la colpa, non vi si volle metter riparo, non si volle sentire la somma, e si tratta di un capitale di 1,119,000. È impossibilitato di poter far ordinazioni all'estero per l'avvenire perchè ha scoperto la frode: trovò precluse le vie ad ogni ricorso per mezzo dei tribunali e danaro gittato.

La Società poi si trova con tre città che hanno adottato questo sistema di illuminazione non puole adottare altro sistema, poichè le dimensioni delle tubulature non vi si prestano. In Italia non esiste tale materia in proporzioni possibili; esso ha fatto tutte le prove. Non è questa una posizione da fare impazzire un uomo?

Il criterio applicato dal collegio dei periti è questo: fa esso la proporzione della luce dei diversi gaz ed in base di questa luce in proporzione di quella del petrolio raffinato fa la legge e ciò tiene nascosto ne' suoi atti. Adunanza 17 febbraio 1881. Nell'opuscolo vi è scritto un verso di Dante.

Questo fia suggel che ogni uomo sganni

Poteva ben cominciare il suo opuscolo con le parole dette dall'onorevole Luzzatti Deputato di Venezia. Sedute 23 e 24 maggio 1867.

Parlando esso di tariffe proposte dal Ministero Depretis allora esistente. La qual cosa, e questo lo dico per incidente, il chiarire che avverebbe di tutte le altre tariffe daziarie se si avesse la libertà di rimestarle come si è fatto del caffè....

(Quel che non si è potuto raggiunger per legge, 7 anni dopo si è raggiunto in altro modo).

Ed in appresso.

Io credo che passeremo alla posterità coll'epiteto di tassatori della luce...

In verità non rimarrà più immune da balzello che la luce melanconica che piove dalla luna e dalle stelle in questa tribolata valle dei contribuenti italiani. Tremenda profezia che si sta verificando.

Quattro e più città italiane si trovano in questo stato. Perugia, Cosenza, Lecce, Nocera dei Tirreni che debbono tornare a quella melanconica luce, se il senso morale non è completamente spento: un numero veramente ingente di stabilimenti industriali subirono la stessa sorte.

Si tratta di distruggere proprietà per parecchi milioni violandola e poi! La statistica dirà quale sviluppo di ricchezza, un milione di petrolio raffinato è entrato in più per le Dogane.

Ma non dirà quei milioni in quella industria impiegati non pagan più ricchezza mobile. La Dogana non introita più nemmeno quei dazi; gli stabilimenti industriali adotteranno altri sistemi come molte lettere lo confermano; non certo il petrolio raffinato.

Quelle famiglie che da quei capitali avevano la assistenza giacciono nella miseria; piangono la loro rovina. Chi si trovò in questo stato terribile di amministratore di una Società è il co. Giuseppe Savorgnan di Brazzà che credo sinceramente non invidierà i popoli del Congo là dove suo fratello con una abnegazione senza pari cerca di portare la civiltà ed il progresso basato sopra i veri sentimenti di carità e di libertà.

Una petizione numerosa si sta firmando fra gli interessati per domandare ed esigere giustizia che noi raccomandiamo.

NOTIZIE ITALIANE

Le dimissioni di Tecchio. Assicurasi nei circoli politici di Roma che l'on. Tecchio abbia presentate le sue dimissioni da presidente del Senato.

Ottima salute Continuano ottime le notizie sanitarie dalle Provincie del Regno e dai Lazzaretti.

Notizie delle campagne. Leggesi nel *Bollettino di Agricoltura*:

Abbiamo un caldo eccessivo, molesto per la salute, ed utile per la prospera vegetazione della campagna. I risi sono belli, e principalmente i nuovi, sono anche in fioritura, ed i frumentoni pur belli, eccettuati i pochi in rottura di riso senza coltura, che finora non hanno potuto fruire del caldo, e che, essendo in fioritura, sarà difficile ch'abbiano in seguito ad acquistar forza per dare abbondanti raccolti.

L'erba nei prati, stati irrigati dopo il taglio dell'agostano, presentasi rigogliosa e fitta. Tutto calcolato adunque, la campagna al presente si può dir florida, e soltanto è desiderabile, al più presto, un abbondante pioggia pei frumentoni dell'Alta, per l'uva, ed anche per la nostra salute. Il caldo, al presente è insoffribile, e guai se non dovesse piovere al più presto.

Si continua il taglio del fieno agostano che, come fu già detto pel mal tempo dei passati giorni, non è abbondante, ma in generale piuttosto scarso e continuasi pure il taglio dell'avena, il cui raccolto è soddisfacente. Il tempo si presenta propizio anche per eseguire le colture.

Un altro suicidio. A Frascati un caporale del 37° fanteria si è suicidato con un colpo di fucile.

NOTIZIE ESTERE

Il colera. A Tolone sono generali le lagnanze per la mancanza d'acqua, di servizio sanitario e di disinfezione. Si reclamano provvedimenti energici anche dalle autorità per trattenere l'epidemia che a Marsiglia ed a Tolone ha prese delle proporzioni allarmanti.

Tanto a Marsiglia che a Tolone furono numerosissimi oggi i decessi fulminanti.

In seguito a domanda del ministro del Commercio, si è riunita l'Accademia di Medicina di Parigi per dare il suo parere circa le misure sanitarie e approvò in massima le seguenti deliberazioni:

1. Le quarantene terrestri, qualunque sia il modo con cui vengano stabilite, sono illusorie. — 2. I modi di disinfezione dei viaggiatori e dei bagagli, come vengono praticati attualmente sono illusori. — 3. Occorre stabilire nelle principali stazioni ferroviarie, uffici di sorveglianza medica, per pronti soccorsi ai viaggiatori ammalati ed isolarli. — 4. Le sole misure di precauzione efficaci sono quelle che ciascuno prende per la sua persona e nella propria casa. — 5. Il dovere dei Municipi è di vegliare alla rigorosa esecuzione delle leggi, dei decreti e regolamenti che si riferiscono all'igiene pubblica, di assicurare la disinfezione dei locali e degli oggetti di qualunque natura, il trasporto e l'isolamento degli ammalati.

A Tolone, certo Harmand, infermiere di un coleroso, preso da sgomento si buttò dalla finestra del terzo piano. Morì sul colpo.

La situazione è allarmante; la pulizia della città è sempre negletta. E' stata finita ieri la vuotazione dei cessi dell'Ospedale, operazione che non si faceva da tre anni.

Vienna 18. Molte persone, specialmente donne, si annunzian quali infermiere per un eventuale ospedale dei colerosi.

La città prende larghi provvedimenti in proposito; ma l'autorità è inerte e la scarsezza dei medici è enorme.

Il caldo lungo ed eccessivo è causa di parecchi casi di apoplessia.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Luigi Brazzà è giunto ieri a Napoli, proveniente dal Mar Rosso.

Reca notizie rassicuranti sullo stato del viaggiatore Bianchi.

Depravazione. La Pubblica sicurezza aveva ricevuto delle accuse non lievi sui costumi di una ragazza di 15 anni e le aveva perciò dato avviso di venire agli ufficii per essere visitata dal sanitario.

La madre di questa fanciulla parve inorridita all'idea di tanto scorno e, insieme con essa, andò da un medico perchè con un certificato affermasse la illibatezza della figlia, ma non intendeva di lasciarglierla visitare.

Il medico però volle — a ragione — visitarla, ma il risultato non fu quale desiderava quella madre, nè però tanto da giustificare le accuse, e nei termini corrispondenti il certificato fu scritto.

La madre, dopo averlo letto, uscì in una frase tanto bestiale che l'animo non ci regge di pubblicarla. Mostrò di rammaricarsi perchè la figlia non avesse voluto essere depravata con qualche suo pecuniario vantaggio!

Una spina non fa pruneto, ma chi si guardi intorno vedrà che pur troppo le giovinette corrotte e quindi corrompitrici sono parecchie, il che vuol dire che non è minore il numero delle madri senza coscienza.

Lasciamo fare le considerazioni a coloro che dirigono le cose dell'educazione e della moralità.

Ogni soperchio rompe il coperchio. Gli estremi si toccano, ed è perciò che, quasi commento, all'eccesso del caso antecedente, poniamo quest'altro, benchè di diversa natura.

Una povera giovinetta, allevata in un convento di questo mondo, ha idee così strane in fatto di modestia e di immodestia, che la chiude gli occhi e fa un fervoroso atto di dolore prima di cambiarsi di biancheria; un giorno si scandolezzò fino all'anima, sentendo che si possono pigliare le pulci per la persona.

Le belle donne che diventeranno queste fanciulle allevate con una pedanteria tanto innaturale, condannate ad essere infelici esempi di patologia del corpo e del cuore!

Educate la donna, e per sè stessa e perchè la donna fa l'uomo — e qui aveva ragione Rousseau.

Difterite. A Cormons e nel distretto ci furono ultimamente ben 17 casi di angina difterica, tra i quali alcuni seguiti da morte.

Bravure dei senza educazione. Domenica ad alcuni nostri concittadini, che erano andati a Cormons per la sagra, toccò il seguente *bel* caso:

Nel ritorno (molto tardo, ma si avevano procurato il relativo permesso al confine) dalle carrozze cominciarono ad uscire le ruote, a cui erano stati tolti i grossi aghi che le tengono fisse. Da una ne scapparono tre e l'uriga sfortunato cadde in un fosso, dove si fece del male.

Tutti poi, circa una decina, dovettero smontare qua e là per la strada, riaccomodare — immaginatevi come — le ruote, e poi venire avanti con mille penose cautele.

Qualche villano di Cormons, per giuocare ai *taglians* lo stupido tiro, dee aver avuto la pazienza di andar stalla per stalla a levare gli aghi, giacchè dei nostri concittadini ce n'era un po' dappertutto.

Vi ricorda quanto avvenne nel 1866 in Udine ai gendarmi austriaci che sopra carri da contadini se ne andavano salutati da fischi, per fuori Porta Gemone? Nessuno arrivò in Chiavris che non avesse fatto una tombola, e anche allora uscivano le ruote, ma allora era ...un altro di maniche paio.

Noi non facciamo colpa alla gentile città di Cormons di queste sconcezze; ce n'è uvunque dei senza creanza — anche qui pur troppo — ed anzi abbiamo notato il caso per dir queste parole, perchè non s'abbiano da formar giudizi temerari ed ingiusti a carico della vaga *perla juliana* d'oltre confine.

Birraria Puntingam. In Via Daniele Manin domani si venderà la birra doppia a cent. 28 al piccolo.

Buone notizie per Caneva di Tolmezzo. Riceviamo da Roma la notizia che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nella seduta del 14 corr., prese di nuovo in esame la questione della Rosta di Caneva distrutta dalla piena del 1882, e di cui ebbe più volte ad occuparsi il nostro Giornale. Si sosteneva da quei del paese, che quella Rosta essendo indispensabile alla sicurezza della Strada Nazionale, dovesse essere ricostituita e magari prolungata a spese dello Stato.

Ad altri parve più conveniente di deviare la strada; ma ciò non avrebbe bastato a porla al sicuro dalle offese del Tagliamento.

Finalmente nell'accennata seduta si venne ad una conclusione, che crediamo riuscirà di pieno aggradimento per tutti.

Si decise cioè di addottare la deviazione della strada e di ricostruire nello stesso tempo, a tutte le spese del Governo, la vecchia Rosta, siccome quella che giova alla sicurezza della prima. Nel caso poi che gli interessati vogliano prolungare la Rosta vecchia per proteggere un tratto più esteso della loro campagna, anche in questi nuovi lavori concorrerà il Governo con un quarto della spesa.

Ad ottenere questo felice risultato ha contribuito moltissimo l'ottimo nostro amico comm. Senatore Gustavo Bucchia, il quale ebbe a pubblicare anche una memoria in proposito. Non gli mancherà certamente la gratitudine della povera popolazione di Caneva, che trovò in lui il più fervido sostenitore delle sue buone ragioni.

Siamo contenti di questo risultato anche perchè un noto agente del partito clericale aveva approffittato del momento in cui il Governo pareva poco disposto a secondare gli interessi di Caneva, per seminare malumori e dir male di ogni cosa e di ogni persona, colle solite arti apprese alla scuola di Don Basilio.

Bocca del Leone. *(Continuazione).*

52. Ci sono pervenuti molti lagni sulla chiusura del Giardinetto Ricasoli, la quale si fa troppo per tempo nella presente stagione. La povera gente che ha in casa di verde soltanto il fondo delle saccocce, che rimane a lavoro fin dopo le 8 e che non può dunque aver molta opportunità di andar a passeggio fuor delle Porte, si recherebbe volentieri in quel bellissimo giardinetto a respirarvi un po' d'aria profumata dai fiori; ma non lo può perchè dopo del vespro il giardinetto si chiude.

Raccomandiamo alla gentilezza del Municipio di provvedere perchè rimanga aperto almeno fino alle 10, ed illuminato tanto quanto, credendo noi che anche una tal cosa possa giovare, se non altro moralmente, all'igiene.

Incendio. Riceviamo e pubblichiamo, unendoci al nobile firmatario nei meritati elogi a quei coraggiosi che diedero bella prova del loro animo in questa occasione.

«Ieri ai Ronchi Ottelio sviluppavasi per spontaneo sobbollimento l'incendio di una massa di fieno posto sotto tettoja.

Devesi all'opera di quei famigli, di alcuni giornalieri e terrazzani, del sig. Emilio Tellini colla sua gente prontamente accorsi, dei R. Carabinieri Pavesi e suo compagno ivi di passaggio, ed alla pompa mandata coi propri operai dall'amministrazione della co. di Toppo in Buttrio, se dopo sei ore di faticoso lavoro il fuoco venne spento e non ha potuto comunicarsi ai circostanti fabbricati, assumendo disastrose proporzioni.

Ringrazio di cuore tutti quelli che con tanta premura e con si fortunato successo cooperarono all'estinzione dello incendio.

Predamano 18 luglio 1884

LODOVICO OTTEGLIO.

Bollettino sanitario. Ieri, per uno sbaglio, abbiamo collocato nella *Cronaca* il *Bollettino sanitario* dell'Ospitale di Triestre, che invece era da collocarsi nell'*Oltre il confine*.

Dichiariamo di non aver voluto alludere alla mancanza di un bollettino analogo del nostro Ospitale civile; ma già che, non volendo, siamo tornati in discorso, torniamo a pregare quegli egregi preposti perchè abbiano la cortesia di farcelo avere, come quasi dappertutto si fa.

Il nostro Ospitale può servire da modello a molti altri in cose ben maggiormente importanti; perchè non aggiungere anche questa lieve e pur interessante appendice?

Società dei Reduci. La proposta che un reduce pubblicò su questo giornale per la candidatura dell'esimio patriota sig. Giusto Muratti da Trieste a presidente dell'on. Associazione dei Reduci, in luogo di quell'altro esimio patriotta che è il sig. avv. Berghinz, ottenne il favore generale, dacchè parve tosto a

utti che il sig. Muratti fosse, com'è avvero, degnissimo non solo di quell'onore, ma tale altresì da raccogliere n'altra volta — e speriamo per sempre — in una forte concordia tutti i ispettabili componenti di quel sodalizio he è, senza dubbio, il più importante ella città. Anche l'*Adriatico* ed il *Friuli* dissero belle e sentite parole in ppoggio della candidatura Muratti, ma ur troppo c'è motivo di temere che l sig. Giusto Muratti non possa accettare l'onorevolissimo incarico per manzanza di tempo e per esuberanza di negozi privati.

Peccato, peccato proprio: la presidenza di quel nobile nostro concittadino sarebbe stata un gran bene per l'Associazione dei Reduci e noi ci affidiamo di tornarci sopra e di richiedere anche un altro patriottico sacrificio alla generosa e franca natura del sig. Giusto Muratti.

Vi *sono* tra i Reduci non pochi altri ottimi e valorosi concittadini, tali da onorare, colla presenza loro, qualunque carica ed anche questa della Presidenza; ma ragioni serie e speciali campeggiano a favore del signor Muratti, e quali noi crediamo superfluo di enumerare: le capiranno tutti e l'applauso di tutti alla proposta della sua candidatura lo prova.

Lo stesso on. Berghinz — ci si dice — sarà lietissimo di veder il Muratti a capo dei Reduci, certo che l'Associazione, da lui tanto nobilmente amata, procederebbe di bene in meglio, o di meglio in bene, anche per l'avvenire.

Corre un'altra voce, che noi speriamo di sentire presto smentita. Si dice di pratiche già avviate per la formazione di due Associazione dei Reduci: una *Italia* e *Casa Savoia* l'altra, per conseguenza di parole più che di cose, di colore diverso.

Sarà un errore gravissimo.

L'Associazione dei Reduci non è una Società semplicemente politica, ma prima di tutto patriottica e storica; rappresenta il santo raccoglimento di tutti i generosi italiani sotto la bandiera della Indipendenza e della libertà; raccoglimento sancito sui campi di tante battaglie, dove la camicia rossa e la tunica azzurra si tinsero dello stesso sangue, dove si vide coi fatti che — fortuna e gloria nostra — e Carlo Alberto e Mazzini e Vittorio Emanuele e Cavour e Garibaldi avevano finito per fondere in una ardita possibilità le loro idee, diverse tra loro soltanto nella teoria. Ma la teoria rappresentava, prima del riscatto, la sublime ansia di cercare il modo più presto per ottenerlo, e come i repubblicani del '48 si allearono col galantuomo re di Sardegna quando fu chiaro che la bandiera di Vittorio Emanuele avrebbe condotto l'Italia, più presto e più sicuro, alla risurrezione politica; così i monarchici si sarebbero uniti con Mazzini repubblicano, se con lui primo e solo la Patria avesse potuto costituirsi una.

Erano tempi di divino entusiasmo, non rettorico e fastidioso, ma serio, ma fecondo, ma tale che avrebbe sempre da infiammare le vene degli Italiani.

A che separazioni, divisioni, rancori, guerre civili, mentre c'è ancora tanto da fare in comune e che si potrà fare soltanto in comune?

Il pensiero individuale è libero, qualunque esso sia, e ciascuno dei Reduci può e deve pensare a suo modo; ma non è giusto, non è opportuno, non è possibile volere e fare che la loro Associazione abbia da addottare esclusivamente questo o quel modo di vedere le cose, per il solo e sterile, anzi dannoso scopo, di alienarsi tutti coloro che ne seguano un altro diverso.

Dunque, se tornasse il giorno di un altra guerra, non si potrebbe un'altra tra volta muover concordi per essa? S'avrebbe prima da sostenere un esame davanti agli Inquisitori di qualche partito?

Ma c'è un altro guaio. Quando si vuole che i partiti abbiano da sorgere e da imperare dove non è terreno per essi; succede come alla pianta posta a vegetare in un clima che non sia il suo: la pianta immiserisce, diventa infruttuosa; i partiti diventano qualchevolta beghe bizantine, qualchevolta personalità ad ogni costo e qualchevolta anche peggio.

Non facciamo allusioni di nessuna sorte, non accusiamo nessuno, constatiamo soltanto che le conseguenze, qui e dappertutto, sono tali, quando le cause sieno come più sopra abbiamo cercato di porre in chiaro.

—

Riceviamo in questo momento dal sig. Giusto Muratti la seguente lettera che è nostro obbligo pubblicare:

Lessi sul *Giornale di Udine* e sul *Friuli* la proposta mia candidatura a Presidente della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie.

Mi sento onoratissimo per tanta fiducia e molto riconoscente alle persone che fermarono la loro attenzione sul mio nome, presentandolo con frasi tanto cortesi e lusinghiere.

Numerose e forti cagioni, già esposte ad alcuni amici, le quali oggi sarebbe inutile ripetere, mi impongono di dichiarare che mi è assolutamente impossibile di assumere l'onorevolissimo ufficio al quale mi si vorrebbe chiamare.

Udine, 17 luglio 1884.

Devotissimo
GIUSTO MURATTI

All'on. Redazione
del « Giornale di Udine »
Città.

—

I commenti gli abbiamo fatti prima.

Albo della Questura. *Tentato suicidio.* A Maniago, sulla pubblica via, certa Franceschini Domenica, d'anni 30, pellagrosa, tentò di uccidersi vibrandosi due colpi di coltello, uno nella direzione del cuore e l'altro al collo. L'altro giorno versava in gravissimo pericolo, ed a quest'ora può essere già morta.

Arresto. I Vigili urbani arrestarono ieri un sordomuto sconosciuto, perchè colto a questuare.

Programma musicale da eseguirsi dalla Banda del 40° Reggimento Fanteria il 20 corr. dalle ore 7 1[2 alle 9 pom.

1. Marcia « Ungheria »
2. Muzurka «L'ultimo amore» d'Aloe
3. Finale II. « Masnadieri » Verdi
4. Sinfonia « Semiramide » Rossini
5. Fantasia militare Ponchielli
6. Valtzer « Wiener Blût » Strauss

Il signor B. C. che in un comunicato sulla *Patria del Friuli* se la piglia col *Giornale di Udine* per per accuse contro la bontà del suo vino a 30 centesimi, sappia che quelle accuse gli furono date da un signor D. S. il quale se ne dichiarò responsabile. Amichevolmente però facciamo notare al B. C. che il suo comunicato risponde solo alla parte meno grave delle accuse stesse, ma la faccenda non è nostra e B. C. è padrone di fare e di dire quello che vuole.

Generosa mancia a chi porterà in Soleschiano o in Udine presso i Conti Brazzà un cane rispondente al nome di Siebel, di razza barbone, a lungo pelo completamente nero, smarritosi il giorno 15.

Oltre il confine.

Mai non perdona. Gli esagerati sloveni volevano, con un Tabor per dimostrazione che Gorizia slava, provocare i nostri connazionali della Nizza friulana. Il governo proibì il Tabor, ma ora in certi paesi della montagna i preti van predicando dall'altare e dal pulpito di non dar da vivere agli italiani di Gorizia che non hanno permesso la benedizione della bandiera slava.

Anche questo fatto convince che i preti di tutto il mondo odiano un solo paese: l'Italia — cospirano per danneggiare un solo popolo — gli Italiani.

In guardia contro il cholera. Telegrafano da Marsiglia, 17, che il veliero *Zebro*, austriaco, partito il 12, è ritornato con due ammalati; un morto di cholera si manifestò in alto mare.

Un giorno o l'altro tornerà a veleggiare per Trieste o per Fiume; in guardia dunque contro il cholera.

FATTI VARII

Quanto spende il governo per i suoi avvocati. Dalla relazione dell'onor Mantellini risulta che le competenze per il patrocinio degli avvocati erariali ascesero nell'anno 1883 ad oltre seicentomila lire.

Sono avvertite tutte quelle persone che trovansi prostrate di forze ed indebolite da lunghe malattie da continui dispiaceri, da ingorghi al fegato o da abusi di.... divertimenti di far uso dell'acqua ferruginosa testè inventata dal dottore Giovanni Mazzolini di Roma. Gli uomini di 50 anni mediante questa acqua ferruginosa possono ricuperare la vigoria di 30 anni di vita; i bambini rachidinosi o scrofolosi acquistano una nuova costituzione gli anemici e le clorotiche e quei che abbiano disposizione alla tisi possono scongiurare il progressivo sviluppo del male, facendo uso di quest'acqua ferruginosa. Essa si prende nella dose di un cucchiaio, mescolata ad un poco di vino per una sol volta al giorno, quando si mangia la minestra, e dopo un mese si deve aumentare a due cucchiai. Per i fanciulli la metà. Uomo avvisato è più che salvato. — Vi preveniamo guardarvi dalle contraffazioni, che sono moltissime. Esigere la bottiglia con marca di fabbrica, come quelle del celebre sciroppo di Pariglina composto, inventato dallo stesso Autore, che giusto raccomandiamo a coloro che affetti dalle suddette malattie, ed avendo bisogno anco di una cura depurativa, di farne uso insieme in questa stagione potendone trarre maggiori vantaggi.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

Un utile suggerimento agli impiegati
La vita sedentaria è nei maggiori casi la causa delle sofferenze emorroidali e del fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Uno sicuro rimedio contro tali mali l'offrono con risultati sicuri le genuine *Polveri Seidlitz di Moll* di Vienna.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Roma 18. Il Consiglio comunale autorizzò il sindaco ad inviare una somma ai Comitati di soccorso di Tolone e Marsiglia.

Liverpool 18. Due morti di cholera a bordo del *Saint Dustan*, proveniente da Marsiglia.

Tolone 18. Da iersera 14 decessi in città e nei sobborghi. Da due giorni l'emigrazione è più considerevole.

Marsiglia 18. Dalle 8 di stamane 10 nuovi decessi.

Marsiglia 18. Dalle 11 di stamane 18 decessi; 47 dalle 8 di iersera.

Parigi 18. La Camera approvò lo emendamento che eleva da tre e sette franchi per due anni, la sopratassa non rimborsabile, sulla importazione degli zuccheri greggi in Europa, ed adottò l'intero progetto sugli zuccheri.

Washington 18. L'ufficiale Greely e sette dei suoi compagni superstiti della spedizione al Polo nord furono ritrovati all'entrata di Smithsund; stettero nove mesi nella località ove furono raccolti; — 18 morirono di fame.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 19 luglio

Granaglie. (All'ettolitro)

Grano	L. 12.25	13.25	—.—
Giallone	» 13.50	14.—	—.—
Segala	» 10.—	10.60	—.—
Frumen. vecch.	» —.—	—.—	—.—
Id. nuovo	» 15.—	17.—	—.—
Fagiuoli dal piano	L. 16.—	16.80	

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta I q.	L. 4.—	-.—	-.—	Fuori dazio nuovo
» » II »	» -.—	-.—	-.—	
» della Bassa I »	» 3.40	3.75	-.—	
» » II »	» 2.70	3.—	-.—	
Paglia da lett. nuova	» 3.—	-.—	-.—	
» » vecch.	» -.—	-.—	-.—	
Legna (Tagliate	L. -.—	-.—	-.—	Compreso il dazio
Legna (In stanga	» -.—	-.—	-.—	
Carbone (I qualità	» -.—	-.—	-.—	
Carbone (II »	» -.—	-.—	-.—	

Pollerie. (Al kilo)

Capponi peso vivo	L. -.—	-.—	
Galline »	» 1.—	1.10	
Pollastri »	» 1.15	1.30	
Oche (vive »	» 0.55	0.65	
Oche (morte »	» -.—	-.—	
Anitre »	» -.—	-.—	

Legumi freschi. (Al kilo)

Fagiuoli freschi	L. -.24	-.32	-.—
Tegoline nostrane	» -.07	-.09	-.—
» schiave	» -.—	-.—	-.—
Patate	» -.05	-.07	-.—
Fava	» -.—	-.—	-.—

Frutta. (Al kilo)

Ciliege	L. -.—	-.—	-.—
Persico	» -.34	-.50	-.—
Pera Belladonna	» -.—	-.—	-.—
Pera Gnocchi	» -.—	-.—	-.—
Pera Butiro	» -.—	-.—	-.—
Pera Anice	» -.—	-.—	-.—
Pera Comuni	» -.10	-.12	-.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 Luglio 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.1	750.9	751.1
Umidità relativa	41	36	80
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (veloc. chil.	—	S 2	—
Termom. centig.	29.8	33.5	27.6

Temperatura (massima 35.1 / minima 22.8)
Temperatura minima all'aperto 19.5

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 17 Luglio

Napol.	9.67.— a 9.68.—	Ban. ger.	59.50 a 59.60
Zecch.	5.69 a 5.71.[—	Rend. au.	80.45. a 80.60
Londra	121 50 a 122.—	R. un. 4 0[0	91.50 a —.—
Francia	48.20 a 48.45	Credit	300.— a 302.50
Italia	48.25 a 48.40	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	48.35 a 48.45	R. it.	92.55 a —.—

VENEZIA, 18 Luglio

R. I. 1 gennaio 91.08 per fine corr. 91.23
Londra 3 mesi 25.02 — Francese a vista 99.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 206.50 a 207.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 17 Luglio

Nap. d'oro	20.—.[—	A. F. M.	592.—
Londra	25.05	Banca T.	—.—
Francese	100.—	Credito it. Mob.	816.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	93 35
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 17 Luglio

Inglese	100.9[16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	92.3[8	Turco	—.[—

BERLINO, 18 Luglio

Mobiliare	510.50	Lombarde	249.50
Austriache	538.—	Italiane	94.70

Particolari.

VIENNA, 19 Luglio

Rend. Aust. (carta) —.—; Id. Aust. (arg.) —.—
Id. (oro) —.—
Londra — —; Napoleoni —.— [—

MILANO, 19 Luglio
Rendita Italiana 5 0[0 93.40; serali 93.50

PARIGI, 19 Luglio
Chiusa Rendita Italiana 93 30

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 646 (1 pubbl.)

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Sutrio.

Avviso di concorso.

A tutto agosto 1884 è aperto il concorso al posto di maestro nella scuola elementare maschile della frazione di Sutrio con l'annuo stipendio di lire 900 alloggio ed orticello.

Il maestro per percepire tale stipendio dovrà essere abilitato all'insegnamento del disegno, che dovrà impartirlo agli adulti nella scuola serale e festiva.

La nomina è biennale ed è soggetta alla superiore approvazione.

Il maestro che verrà nominato entra in funzione col principiare l'anno scolastico 1884-1885.

Le domande di concorso dovranno essere corredate coi prescritti documenti.

Sutrio 16 luglio 1884

per il Sindaco
G. B. QUAGLIA

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza della fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
Dereatti Leopoldo

50

LINEA REGOLARE POSTALE

fra

L'ITALIA IL PORTOGALLO ED IL BRASILE

toccando

Lisbona, Bahia, Rio-de-Janeiro e Santos

con scali facoltativi di

Marsiglia, Cadice, Pernanbuco e Vittoria

SERVIZIO RIUNITO MENSILE

fatto dalle

Società It.ª di t. asporti marit. **Raggio e C.** | Società **R. Piaggio e F.**

Partenza il 22 d'ogni mese

IL PIROSCAFO

L'ITALIA

della Società R. Piaggio e F. inaugurerà il servizio
colla partenza del 22 luglio pross.

Per imbarco merci e passeggieri dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo n. 8 **Genova** 55

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO 1884

AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

Ricettario universale col quale ***ciascuno*** può ***conoscere, curare e guarire da sè*** più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllare il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero Medico in Casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutt'Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato tutto in pelle impressa in oro. Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire **5** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.**

Osservazione. — Si faccia bene attenzione di acquistare la vera nuova edizione dell'editore C. F. Manini di Milano, cui solo spetta l'assoluta proprietà in forza di legge. 43

ACQUE PUDIE DI ARTA

(Carnia)

STAGIONE BALNEARE 1884

STABILIMENTI GRASSI EX PELLEGRINI IN ARTA

Il sottoscritto proprietario annuncia ai suoi numerosi clienti l'apertura di questi Stabilimenti avvenuta col 1 corrente e si lusinga di vedersi onorato di un generoso concorso.

Gli Stabilimenti sono anche quest'anno condotti e diretti dal sig. Carlo Talotti.

Il proprietario non ha risparmiato sacrifici per arrecare ai fabbricati quelle migliorie consigliate dai desideri dei signori forestieri, per rendere più comoda e lieta la loro permanenza in questi ameni paesi.

Superfluo ripetere le note bellezze dei luoghi, la dolcezza del clima, le virtù medicinali delle acque tanto per uso interno che per bagni.

Il Governo, riconoscendo la sempre crescente importanza di questa stagione balneare, ha istituito in Arta un apposito ufficio Postale.

La vicinanza della Ferrovia con appositi mezzi di trasporto addetti agli Stabilimenti — vetture sempre pronte per gite di piacere — camere e appartamenti per qualsiasi classe di persone, cucina nazionale, servizio inappuntabile, Medico e Farmacia in luogo, completano i desideri dei signori forestieri.

La stagione è propizia per sfuggire all'afa della Città ed ai pericoli di epidemie che qui non si conobbero mai.

Dunque tutti in Arta 51

Arta 3 luglio 1884

Pietro Grassi

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

GRANDI MAGAZZINI DI VESTIARIO

PER UOMO

Prezzi fissi | **PIETRO BARBARO** | Prezzi fissi

UDINE [Mercatovecchio n. 2]

VENEZIA - TREVISO - PADOVA.

VESTITI COMPLETI

da estate stoffe fantasia da L. **25** fino a **60**

Detti da confezionarsi a misura » **35** » » **90**

Stoffe ultima novità - confezionatura elegante

SPECIALITÀ VESTITI PER BAMBINI

in tela e lana da L. **7** a **20**

In 24 ore si compie qualunque commissione.

Dietro richiesta si spediscono campioni **gratis**. 82

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia. 53

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine.» Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque. 47

13

Non più calvizie!

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina**, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varii congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i cappelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarii: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Un vasetto costa **lire 5** e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli **cent. 60.**

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso de la polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine*. 19

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 - Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazioni del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

Avvertenza. - Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impressovi: Premiata fonte Celentino G. Mazzoleni - Brescia.

In **Udine** deposito generale presso la farmacia **De Candido Domenico.** 77

LA LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico **brillante** impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei kepi, i zaini, sacchi da viaggio, i finimenti di cavalli ecc.

La **Lustraline** non va applicata colle spazzole, ma solo colla spugna che va unita al tappo di ogni bottiglia.

La **Lustraline** asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti

La **Lustraline** adoperata per alcun tempo facendo una specie di crosta va sciolta, imbevendo la spugna di alcool e poscia passarvi un po'di glicerina che ammorbidisce il cuoio.

La **Lustraline** non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva.

La **Lustraline** evita d'insudiciare i pantaloni e le signore non macchiano più le vesti di nero.

La bottiglia (con istruzione) L. **1.50.**

Fabbrica Faub. Montmartre Paris.

In Udine deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* e, coll'aggiunta di cent. 50, si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 24

ACQUA SALLÊS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*

CASA SALLÊS, ***fondata nel 1850***

J. Meneghetti, Succ.r di Emilio SALLÈS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci